

Incontro di preghiera dei Figli del Divin Volere

24 Gennaio 2009 - S. Nazaro

Tema:

"La scelta della povertà volontaria nella Divina Volontà"

E' un tema intrinseco, se vogliamo, alla nostra consacrazione.

Eppure lo esaminiamo in particolare, senza darlo per scontato, visto che purtroppo verificiamo quotidianamente, in noi stessi e nei fratelli, quanto scontato non sia.

La povertà volontaria, che si esprime con scelte di vita sempre più sobrie e di carità sempre più consistenti, si manifesta pienamente quando il centro del pensiero, del discorso e delle relazioni, non sono più io, ma Colui che mi abita e per il quale mi sono fatto povero. (umanamente povero, divinamente ricco).

Pensieri, discorsi o progetti che ruotino intono al mio io, affermazioni come:

- io sono un tipo che...
- a me piace.., sono fatto così.
- quando mi metto in testa una cosa.. ecc.

sono spie evidenti di mancanza di povertà, sto ancora vivendo a partire da me stesso, sono lontanissimo da S. Francesco e anni luce dal Divin Volere.

Se l'attenzione è ancora su me stesso, se sono "in ascolto" di me, il mio rumore copre la Parola, la mozione dello Spirito, e la Divina Volontà non trova casa né regno.

Solo spostando il baricentro da noi a Lui, possiamo vivere la povertà dai nostri averi ammalati, lasciare entrare gli averi sani e rientrare in possesso dei Beni davvero nostri che l'invidia del mondo cerca continuamente di sottrarci. Solo allora si spiana la strada del Fiat.

Con questo cuore, i fronzoli e gli orpelli sono caduti senza fatica, guardati per quello che sono: pesi inutili, come quei rami polloni che tolgono linfa alla pianta senza portare fiori né frutti.

Con questo cuore, la condivisione dei beni materiali e spirituali con tutti i miseri della terra diventa una necessità, una spinta vitale, un'evidenza della fecondità dell'albero che si manifesta nei frutti offerti.

9.01.09

Gesù:

Figli del Divin Volere,

la scelta della povertà volontaria nel Divino Volere **assurge a vette di libertà** che l'uomo non è in grado d'intuire neppure nei sogni più arditi.

Solo l'esperienza di chi ha osato può dire la verità e la grandezza di **una scelta che dal fiat non si può separare e dal fiat riceve il valore del superamento dell'umano e l'assunzione del divino.**

Maria : (*genn. 2006*)

...chi vive nel fiat offre tutto, possiede tutto e non teme più niente, **liberato** e gioioso ha un unico scopo: portare figli a Dio.

"Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo" (14,33)

Maria (*30.06.05*):

Questo invito é radicale per tutti, per i figli del Divin Volere, molto di più.

Gesù (*13.03.06*):

I piccoli, per amore di Me, sono poveri, non hanno nulla dare di sé e tutto di Me, così trasportano il tesoro immenso che IO deposito in loro a beneficio di molti.

"Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha e chi ha da mangiare faccia altrettanto "(Lc 3,11)

Maria: *17.12.06*

...com'è bella la Parola di Dio, diretta, sicura, semplice.

Chi vuole seguirla, certo non si arrovella e non va in confusione, conserva materialmente l'essenziale e tutto il resto condivide con i fratelli.

Chi ha ricevuto il Dono del Divino Volere, condivide con pace ed allegrezza anche l'essenziale, ben sapendo che non si esaurisce l'alimento continuo dei favori celesti.

Il mondo predica il possesso delle cose come sicurezza e baluardi di difesa, e ognuno costruisce la sua tomba.

Predicate la libertà e l'amore che di tombe non hanno bisogno, perché sono immortali e costruiscono la vita. *Preghiera....,*